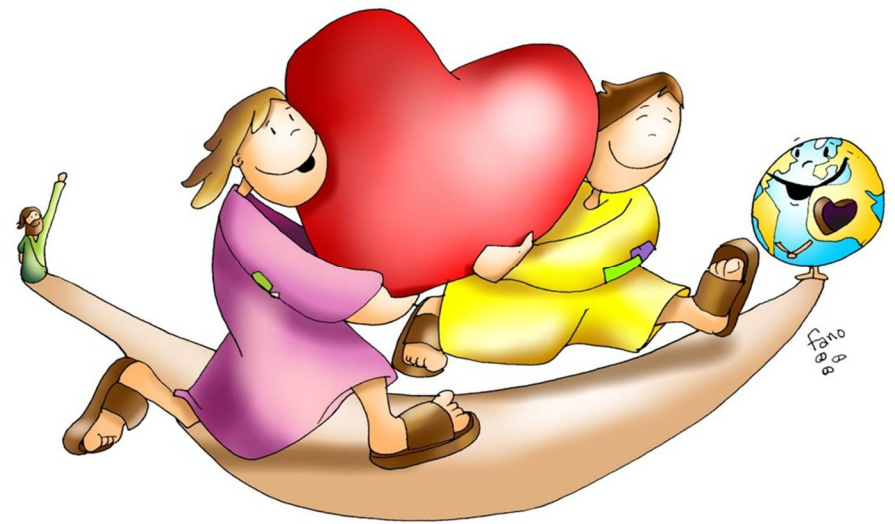


Semi & Segni di speranza

Spingo per le strade un carretto carico di ottimismo.
Urlo: “Speranza per tutti!”.
Molti mi rispondono lanciandomi dalla finestra
il contenuto del loro vaso da camera,
ma serve ben di più per spegnere
un carico pieno di sole.

- Christian Bobin -



MASCI  Lombardia

GIORNATA DELLO SPIRITO
9/10 marzo 2019

Albergo “Sacro Cuore” – SAN FELICE DEL BENACO (BS)



M.A.S.C.I.

MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI

*Che badano alle cose più urgenti.
Al tempo presente.
All'attimo momentaneo che passa.
il popolo cristiano non vede che le due
sorelle maggiori, non ha occhi che per le
due sorelle maggiori.
Quella a destra e quella a sinistra.
E quasi non vede quella ch'è al centro.
La piccola, quella che va ancora a scuola.
E che cammina.
Persa fra le gonne delle sorelle.
E ama credere che sono le due grandi a
portarsi dietro la piccola per mano.
Al centro.
Fra loro due.
Per farle fare questa strada accidentata
della salvezza.
Ciechi che sono a non veder invece
Che è lei al centro a spinger le due sorelle
maggiori.
E che senza di lei loro non sarebbero nulla.
Se non due donne avanti negli anni.
Due donne d'una certa età.
Sciupate dalla vita.*

*È lei, questa piccola, che spinge avanti ogni
cosa.
Perché la Fede non vede se non ciò che è.
E lei, lei vede ciò che sarà.
La Carità non ama se non ciò che è.
E lei, lei ama ciò che sarà.*

*La Fede vede ciò che è.
Nel Tempo e nell'Eternità.
La Speranza vede ciò che sarà.
Nel tempo e per l'eternità.*

*Per così dire nel futuro della stessa eternità.
La Carità ama ciò che è.
Nel Tempo e nell'Eternità.
Dio e il prossimo.
Così come la Fede vede.
Dio e la creazione.*

*Ma la Speranza ama ciò che sarà.
Nel tempo e per l'eternità.*

Per così dire nel futuro dell'eternità.

*La Speranza vede quel che non è ancora e
che sarà.
Ama quel che non è ancora e che sarà.*

Nel futuro del tempo e dell'eternità.

*Sul sentiero in salita, sabbioso, disagiabile.
Sulla strada in salita.
Trascinata, aggrappata alle braccia delle
due sorelle maggiori,
Che la tengono per mano,
La piccola speranza.
Avanza.
E in mezzo alle due sorelle maggiori
sembra lasciarsi tirare.
Come una bambina che non abbia la forza
di camminare.
E venga trascinata su questa strada contro
la sua volontà.
Mentre è lei a far camminar le altre due.
E a trascinarle,
E a far camminare tutti quanti,
E a trascinarli.
Perché si lavora sempre solo per i bambini.*

*E le due grandi camminan solo per la
piccola.*

Sperare significa credere che qualcuno ci ama
significa mettersi in cammino verso un altrove
significa anche osare di vivere in altro modo.

Enzo Bianchi

Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente,
fa' bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
passala sul volto di chi non ha mai pianto.
Prendi il coraggio
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza
e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà
e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore
e fallo conoscere al mondo.

Ettore Grimani

LODI del mattino

della I Domenica di Quaresima

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

Lode a te, Signore, re di eterna gloria.

INNO

Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima,
prostriamoci, e imploriamo
la divina clemenza.

**Dall'ira del giudizio
liberaci, o Padre buono;
non togliere ai tuoi figli
il segno della tua gloria.**

Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:
siam tua vigna, tuo popolo,
e opera delle tue mani.

**Perdona i nostri errori,
sana le nostre ferite,
guidaci con la tua grazia
alla vittoria pasquale.**

**Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.**

SALMO 62,2-9 L'anima assetata del Signore

Ant. Per tutta la vita, Signore,
voglio benedirti,
nel tuo nome alzerò le mie mani.

A cori alterni

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto, *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe * l'anima mia.
La forza della tua destra * mi sostiene.

Gloria...

Ant. **Per tutta la vita, Signore,
voglio benedirti,
nel tuo nome
alzerò le mie mani.**

*Come la stella ha guidato i tre re dal più
remoto Oriente.*

Verso la culla di mio figlio.

Così una fiamma tremante.

Lei sola guiderà le Virtù e i Mondi.

Una fiamma squarcerà delle tenebre eterne.

(...)

*Si dimentica troppo, bambina mia, che la
speranza è una virtù, che è una virtù
teologale, e che di tutte le virtù, e delle tre
virtù teologali, è forse quella più gradita a
Dio.*

*Che è certamente la più difficile, che è forse
l'unica difficile, e che probabilmente è la più
gradita a Dio.*

*La fede va da sé. La fede cammina da sola.
Per credere basta solo lasciarsi andare,
basta solo guardare. Per non credere
bisognerebbe violentarsi, torturarsi,
tormentarsi, contrariarsi. Irrigidirsi.*

*Prendersi a rovescio, mettersi a rovescio,
andare all'inverso. La fede è tutta naturale,
tutta sciolta, tutta semplice, tutta quieta. Se
ne viene pacifica. E se ne va tranquilla. È
una brava donna che si conosce, una brava
vecchia, una brava vecchia parrocchiana,
una brava donna della parrocchia, una
vecchia nonna, una brava parrocchiana. Ci
racconta le storie del tempo antico, che
sono accadute nel tempo antico. Per non
credere, bambina mia, bisognerebbe
tapparsi gli occhi e le orecchie. Per non
vedere, per non credere.*

*La carità va purtroppo da sé. La carità
cammina da sola. Per amare il proprio
prossimo basta solo lasciarsi andare, basta
solo guardare una tal miseria. Per non
amare il proprio prossimo bisognerebbe*

*violentarsi, torturarsi, tormentarsi,
contrariarsi. Irrigidirsi. Farsi male.
Snaturarsi, prendersi a rovescio, mettersi a
rovescio. Andare all'inverso. La carità è
tutta naturale, tutta fresca, tutta semplice,
tutta quieta. È il primo movimento del cuore.
È il primo movimento quello buono. La
carità è una madre e una sorella.*

*Per non amare il proprio prossimo, bambina
mia, bisognerebbe tapparsi gli occhi e le
orecchie.*

Dinanzi a tanto grido di miseria.

*Ma la speranza non va da sé. La speranza
non va da sola. Per sperare, bambina mia,
bisogna esser molto felici, bisogna aver
ottenuto, ricevuto una grande grazia.*

*È la fede che è facile ed è non credere che
sarebbe impossibile. È la carità che è facile
ed è non amare che sarebbe impossibile.
Ma è sperare che è difficile
(...)*

*E quel che è facile e istintivo è disperare ed
è la grande tentazione.*

*La piccola speranza avanza fra le due
sorelle maggiori e su di lei nessuno volge lo
sguardo.*

*Sulla via della salvezza, sulla via carnale,
sulla via accidentata della salvezza, sulla
strada interminabile, sulla strada fra le due
sorelle la piccola speranza.*

Avanza.

Fra le due sorelle maggiori.

Quella che è sposata.

E quella che è madre.

*E non si fa attenzione, il popolo cristiano
non fa attenzione che alle due sorelle
maggiori.*

La prima e l'ultima.

Me stesso.
Questo sì che è sorprendente.

Che questi poveri figli vedano come vanno le cose e credano che domani andrà meglio.

Che vedano come vanno le cose oggi e credano che andrà meglio domattina.

Questo sì che è sorprendente ed è certo la più grande meraviglia della nostra grazia.

Ed io stesso ne son sorpreso.

E dev'esser perché la mia grazia possiede davvero una forza incredibile.

E perché sgorga da una sorgente e come un fiume inesauribile

Da quella prima volta che sgorgò e da sempre che sgorga.

Nella mia creazione naturale e soprannaturale.

Nella mia creazione spirituale e carnale e ancora spirituale.

Nella mia creazione eterna e temporale e ancora eterna.

Mortale e immortale.

E quella volta, oh quella volta, da quella volta che sgorgò, come un fiume di sangue, dal fianco trafitto di mio figlio.

Quale non dev'esser la mia grazia e la forza della mia grazia perché questa piccola speranza, vacillante al soffio del peccato, tremante a tutti i venti, ansiosa al minimo soffio,

sia così invariabile, resti così fedele, così eretta, così pura; e invincibile, e immortale, e impossibile da spegnere; come questa fiammella del santuario.

Che brucia in eterno nella lampada fedele. Una fiamma tremolante ha attraversato la profondità dei mondi.

Una fiamma vacillante ha attraversato la profondità delle notti.

Da quella prima volta che la mia grazia è sgorgata per la creazione del mondo.

Da sempre che la mia grazia sgorga per la

conservazione del mondo.

Da quella volta che il sangue di mio figlio è sgorgato per la salvezza del mondo.

Una fiamma che non è raggiungibile, una fiamma che non è estinguibile dal soffio della morte.

Ciò che mi sorprende, dice Dio, è la speranza.

E non so darmene ragione.

Questa piccola speranza che sembra una cosina da nulla.

Questa speranza bambina.

Immortale.

Perché le mie tre virtù, dice Dio.

Le tre virtù mie creature.

Mie figlie mie fanciulle.

Sono anche loro come le altre mie creature.

Della razza degli uomini.

La Fede è una Sposa fedele.

La Carità è una Madre.

Una madre ardente, ricca di cuore.

O una sorella maggiore che è come una madre.

La Speranza è una bambina insignificante.

Che è venuta al mondo il giorno di Natale dell'anno scorso.

Che gioca ancora con il babbo Gennaio.

Con i suoi piccoli abeti in legno di Germania coperti di brina dipinta.

E con il suo bue e il suo asino in legno di Germania. Dipinti.

E con la sua mangiatoia piena di paglia che le bestie non mangiano.

Perché sono di legno.

Ma è proprio questa bambina che attraverserà i mondi.

Questa bambina insignificante.

Lei sola, portando gli altri, che attraverserà i mondi passati.

CANTICO - Dn 3, 57-88. 56

Ogni creatura lodi il Signore

Ant. Inneggiate a Dio,
celebratelo nei secoli!.

A cori alterni

Benedite, opere tutte del Signore,
il Signore, *

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte,
che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore,
il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore,

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte
che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore,

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua,
il Signore, *

benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti,
selvaggi e domestici il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti,
il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele,
il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio
con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu Signore,
nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre

Ant. **Inneggiate a Dio,
celebratelo nei secoli!**

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

Ant. Il Signore ama il suo popolo,
dona agli umili
una corona di vittoria.

A cori alterni

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto: questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

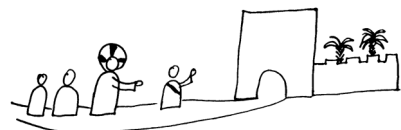
Gloria...

Ant. **Il Signore ama il suo popolo,
dona agli umili
una corona di vittoria.**

LETTURA BREVE - CFR NE 8, 9.10

Un lettore

Questo giorno è consacrato al Signore
nostro Dio; non fate lutto e non piangete!
Perché questo giorno è consacrato al
Signore nostro; non vi rattristate, perché la
gioia del Signore è la vostra forza.



RESPONSORIO BREVE

Il Signore veglia *
sul cammino dei giusti.

**- Il Signore veglia
sul cammino dei giusti.**

Fa splendere la sua misericordia
e la sua pace,

- sul cammino dei giusti.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

**- Il Signore veglia
sul cammino dei giusti.**

Z CANTICO DI ZACCARIA - Lc 1,68-79

Antifona Guidato dallo Spirito,
tentato dal demonio,
per quaranta giorni
Gesù digiunava nel deserto.

*Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,*

*e ha suscitato per noi
una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,*

*come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:*

*salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.*

*Così egli ha concesso misericordia
ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,*

*del giuramento fatto ad Abramo,
nostro padre, **

*focolare e nella pietra dell'altare.
Nella preghiera e nei sacramenti.
Nelle case degli uomini e nella chiesa che è
la mia casa sulla terra.
Nell'aquila mia creatura che vola sui picchi.
L'aquila reale che ha almeno due metri
d'apertura d'ali e fors'anche tre.
E nella formica mia creatura che striscia e
che ammassa miseramente.
Nella terra.
Nella formica mio servitore.
E fin nel serpente.
Nella formica mia serva, mia infima serva,
che ammassa a fatica, la parsimoniosa.
Che lavora come una disgraziata e non
conosce sosta e non conosce riposo.
Se non la morte e il lungo sonno invernale.
(...)*

*Io risplendo talmente in tutta la mia
creazione.
Nell'infima, nella mia creatura infima, nella
mia serva infima, nella formica infima.
Che tesauro miseramente, come l'uomo.
Come l'uomo infimo.
E che scava gallerie nella terra.
Nel sottosuolo della terra.
Per ammassarvi meschinamente dei tesori.
Temporalmente.
Poveramente.
E fin nel serpente.
Che ha ingannato la donna e che perciò
striscia sul ventre.
E che è mia creatura e che è mio servitore.
Il serpente che ha ingannato la donna.
Mia serva.
Che ha ingannato l'uomo mio servitore.
Io risplendo talmente nella mia creazione.
In tutto ciò che accade agli uomini e ai
popoli, e ai poveri.
E anche ai ricchi.
Che non vogliono esser mie creature.
E che si mettono al riparo.
Per non esser miei servitori.*

*In tutto ciò che l'uomo fa e disfa in male e in
bene.*

*(E io passo sopra a tutto, perché sono il
signore, e faccio ciò che lui ha disfatto e
disfo quello che lui ha fatto).*

*E fin nella tentazione del peccato.
Stesso.*

*E in tutto ciò che è accaduto a mio figlio.
A causa dell'uomo.*

Mia creatura.

Che io avevo creato.

*Nell'incorporazione, nella nascita e nella
vita e nella morte di mio figlio.*

E nel santo sacrificio della messa.

In ogni nascita e in ogni vita.

E in ogni morte.

E nella vita eterna che non avrà mai fine.

Che vincerà ogni morte.

Io risplendo talmente nella mia creazione.

*Che per non vedermi realmente queste
povere persone dovrebbero esser cieche.*

La carità, dice Dio, non mi sorprende.

La carità, no, non è sorprendente.

*Queste povere creature son così infelici
che, a meno di aver un cuore di pietra,
come potrebbero non aver carità le une per
le altre.*

*Come potrebbero non aver carità per i loro
fratelli.*

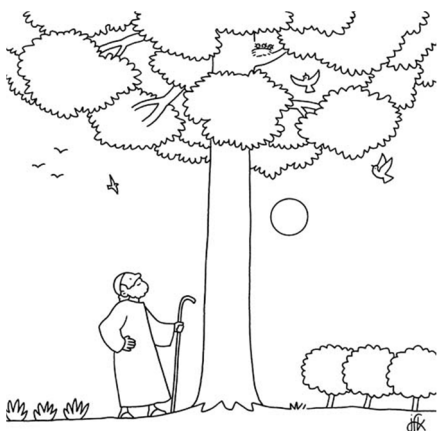
*Come potrebbero non togliersi il pane di
bocca, il pane di ogni giorno, per darlo a dei
bambini infelici che passano.*

E da loro mio figlio ha avuto una tale carità.

Mio figlio loro fratello.

Una così grande carità.

*Ma la speranza, dice Dio, la speranza, sì,
che mi sorprende.*



Da "Il portico del mistero della seconda virtù"

di **Charles Peguy**

La fede che più amo, dice Dio, è la speranza.

*La fede, no, non mi sorprende.
La fede non è sorprendente.
Io risplendo talmente nella mia creazione.
Nel sole e nella luna e nelle stelle.
In tutte le mie creature.
Negli astri del firmamento e nei pesci del mare.
Nell'universo delle mie creature.
Sulla faccia della terra e sulla faccia delle acque.
Nei movimenti degli astri che sono nel cielo.
Nel vento che soffia sul mare e nel vento che soffia nella valle.
Nella calma valle.
Nella quieta valle.
Nelle piante e nelle bestie e nelle bestie delle foreste.*

*E nell'uomo.
Mia creatura.*

*Nei popoli e negli uomini e nei re e nei popoli.
Nell'uomo e nella donna sua compagna.
E soprattutto nei bambini.
Mie creature.
Nello sguardo e nella voce dei bambini.
Perché i bambini sono più creature mie.
Che gli uomini.
Non sono ancora stati disfatti dalla vita.
Della terra.
E fra tutti sono i miei servitori.
Prima di tutti.
E la voce dei bambini è più pura della voce del vento nella calma della valle.
Nella quieta valle.
E lo sguardo dei bambini è più puro dell'azzurro del cielo, del bianco latte del cielo, e di un raggio di stella nella calma notte.
Ora io risplendo talmente nella mia creazione.
Sulla faccia delle montagne e sulla faccia della pianura.
Nel pane e nel vino e nell'uomo che ara e nell'uomo che semina e nella mietitura e nella vendemmia.
Nella luce e nelle tenebre.
E nel cuore dell'uomo, che è ciò che di più profondo v'è nel mondo.
Creato.
Così profondo da esser impenetrabile a ogni sguardo.
Tranne che al mio sguardo.
Nella tempesta che scuote le onde e nella tempesta che scuote le foglie.
Degli alberi della foresta.
E al contrario nella quiete d'una bella serata.
Nelle sabbie del mare e nelle stelle che son sabbia nel cielo.
Nella pietra della soglia e nella pietra del*

*di concederci, liberati
dalle mani dei nemici,*

*di servirlo senza timore,
in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.*

*E tu, bambino,
sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,*

*per dare al suo popolo
la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,*

*grazie alla bontà misericordiosa
del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto
un sole che sorge*

*per rischiarare quelli
che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte*

*e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.*

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

Antifona **Guidato dallo Spirito,
tentato dal demonio,
per quaranta giorni
Gesù digiunava nel deserto.**

INVOCAZIONI

Benediciamo il nostro Redentore che ci ha meritato questo tempo di salvezza e

preghiamo perché ci conceda il dono della conversione:

Crea in noi, Signore, uno spirito nuovo.

- Cristo, vita nostra, che mediante il battesimo ci hai sepolti con te nella morte, per renderci partecipi della tua risurrezione, **donaci di camminare oggi con te nella vita nuova.**

- Signore, che sei passato fra la gente, sanando e beneficiando tutti, **concedi anche a noi di essere sempre pronti al servizio dei fratelli.**

- Fa' che ci impegnamo a costruire insieme un mondo più umano e più giusto, **nella costante ricerca del tuo regno.**

- Gesù, medico dei corpi e delle anime, guarisci le profonde ferite della nostra umanità, **perché possiamo godere pienamente dei doni della tua redenzione.**

Padre nostro...

ORAZIONE

Vieni in nostro aiuto, Signore, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito...

OGGI LA SALVEZZA VENNE IN QUESTA CASA

Lectio divina e meditazione sul testo di LUCA 12, 32-40



1 Ed entrato,
attraversava Gerico.

2 Ed ecco un uomo,
chiamato col nome di Zaccheo
che era capo dei pubblicani
ed era ricco

3 e cercava di vedere
Gesù
chi è.

E non poteva per la folla,

4 perché era piccolo di statura.

E, corso innanzi,
salì su un sicomoro

per vedere lui,
poiché da lì stava per passare.

5 E quando venne sul luogo,
alzati gli occhi,
Gesù gli disse:

Zaccheo,
affrettati a scendere,
poiché oggi
bisogna
che io dimori
nella tua casa.

6 E si affrettò a scendere
e lo accolse con gioia.

7 E, visto, tutti borbottavano dicendo:
presso un uomo peccatore
entrò
a riposare.

8 Ora, fermatosi, Zaccheo disse al
Signore:

Ecco, la metà di quanto ho,
Signore,
do ai poveri;
e, se estorsi
qualcosa a qualcuno,
rendo il quadruplo.

9 Ora Gesù gli disse:
oggi
la salvezza

venne in questa casa
perché anche lui è figlio di Abramo.

10 Poiché il Figlio dell'uomo
venne
per cercare
e salvare
ciò che è perduto.

Z Santo

* Segno della pace

Z Canto alla comunione

* Ringraziamento

Preghiera dopo la comunione

Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre,
alimenti in noi la fede, accresca la
speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad
aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a
nutrirci di ogni parola che esce dalla tua
bocca. Per Cristo nostro Signore.

* Mandato finale

Z Canto finale



Z Madonna degli Scouts

*Madonna degli Scout
ascolta t' invochiam
concedi un forte cuore
a noi che ora partiam
La strada è tanto lunga
e il freddo già ci assal
respingi tu Regina
lo Spirito del mal.*

E il ritmo dei passi ci accompagnerà là verso gli orizzonti lontani si va (2v)

*E lungo quella strada
non ci lasciar Tu
nel volto di chi soffre
saprem trovar Gesù.
allor ci fermeremo
le piaghe a medicar
e il pianto di chi è solo
sapremo consolar.*

*Lungo la strada bianca
la croce apparirà:
é croce che ricorda
chi ci ha lasciato già.
Pur Tu sotto una croce,
Maria, restasti un dì.
Per loro ti preghiamo
sommessamente qui.*

* Vangelo - (Lc 4,1-13)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore.

* Professione di fede

* Preghiera dei fedeli

O Padre, tu sei l'unico Signore che lascia liberi i suoi servitori, aiutaci a non cercare gloria lontano da te per trovare poi solo catene e disperazione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

* Offertorio

Z Canto all'offertorio

Preghiera sulle offerte

Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

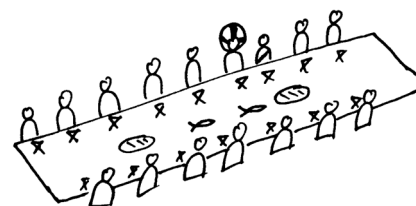
Prefazio

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli consacrò l'istituzione del tempo penitenziale con il digiuno di quaranta giorni, e vincendo le insidie dell'antico tentatore ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato, perché celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale possiamo giungere alla Pasqua eterna. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

E LO ACCOLSE CON GIOIA

Preparazione dell'Eucarestia nei gruppi di lavoro



1. Gruppo ATTO PENITENZIALE

Dopo aver vissuto l'esperienza e l'ascolto sul tema di queste giornate, quali sono, secondo voi, le situazioni di peccato personale e comunitario di cui chiedere perdono all'inizio dell'Eucarestia?

2. Gruppo PRIMA LETTURA

Ascoltare la parola di Dio significa anche saperla leggere bene e chiaramente perché tutti la comprendano e si lascino abitare da lei. Provate a fare un commento a questa lettura alla luce dell'esperienza e del tema di queste giornate.

3. Gruppo SECONDA LETTURA

– come sopra

4. Gruppo VANGELO

– come sopra

5. Gruppo PROFESSIONE DI FEDE

Il Credo di ogni domenica assume oggi una valenza particolare. E' la nostra adesione e il nostro impegno di discepoli e testimoni nella quotidianità della fede. Provate a scrivere e a proporre un "nuovo" Credo che nasca dalle riflessioni di queste giornate.

6. Gruppo PREGHIERA DEI FEDELI

Lasciamo spazio alle riflessioni e agli spunti di preghiera di ciascuno per formulare delle semplici intenzioni, per la Chiesa, per il mondo, per noi... sui temi della giornata, da proporre a tutta l'assemblea.

7. Gruppo OFFERTORIO

Quali sono oggi i segni che insieme al pane e al vino possono raccontare i temi su cui abbiamo riflettuto? Provate a pensare simboli o parole che possano esprimere l'offerta di oggi.

8. Gruppo SEGNO DI PACE

L' "osculum pacis" era il segno di riconoscimento dei primi cristiani. Diamo profondità e pienezza a questo gesto, attraverso parole e gesti, con fantasia e libertà nella nostra celebrazione.

9. Gruppo RINGRAZIAMENTO

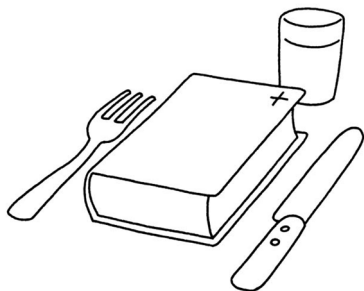
Quali motivi di ringraziamento vi sentireste di esprimere guardando al dono e all'impegno della fede personale e comunitaria?

10. Gruppo MANDATO FINALE

Per non rendere scontato il finale dell'Eucarestia, "Andiamo in pace", come potremmo testimoniare la pace di Gesù? Riassumete le vostre riflessioni in un piccolo "mandato" (parole, gesto, segno...) al termine della celebrazione.

I DOMENICA DI QUARESIMA

Celebrazione dell'Eucarestia



**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce
dalla bocca di Dio.**

Mt 4,4

Z Canto all'ingresso

* Atto penitenziale

Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

* Prima Lettura – (Dt 26,4-10)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse:
«Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando

segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostorerai davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio.

Salmo responsoriale - (Sal 90)

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore:
«Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.

«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro,
perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso».

* Seconda Lettura – (Rm 10,8-13)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Dio.

Z Canto al vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio.*

Lode e onore a te, Signore Gesù!